Nuove assunzioni all’Asp: 38 nuovi medici nelle strutture sanitarie della provincia

Nuove assunzioni all’Asp di Siracusa. L’azienda sanitaria provinciale potenzia l’organico medico con l’assunzione di 38 nuovi professionista a tempo indeterminato. Le assunzioni riguardano dirigenti medici di diverse discipline a completamento delle procedure concorsuali e dello scorrimento di graduatorie. Le nuove risorse sono rappresentate da 3 medici di Malattie infettive, 3 di Medicina legale, 8 radiologi, 3 psichiatri, 9 medici di Organizzazione dei servizi sanitari di base di cui 6 assegnati al Dipartimento dell’Assistenza distrettuale e dell’integrazione sociosanitaria (ADISS) e 3 al Dipartimento di Prevenzione, 2 di Medicina Interna, 1 ortopedico.
“L’immissione di specialisti in discipline chiave come Radiologia, Psichiatria e Medicina Interna, tra le altre, mira a ridurre-spiega una nota dell’Asp- le liste d’attesa e a implementare l’offerta di prestazioni specialistiche. Il rafforzamento del Dipartimento dell’Assistenza distrettuale e dell’integrazione sociosanitaria e del Dipartimento di Prevenzione è cruciale per la riorganizzazione e l’efficienza dei servizi territoriali”.
“Nel ringraziare lo staff per l’impegno profuso nell’ottenimento di questo risultato – dichiara il commissario straordinario Chiara Serpieri – ci aspettiamo che la capacità operativa ed assistenziale dell’Azienda possa mostrare un miglioramento tangibile nell’offrire servizi più conformi agli standard attesi e nella riduzione di disagi di accesso alle cure”.

Siracusa fuori dal Cda Sac, l’affondo del Pd: “Il sindaco guardi anche alle logiche seguite per Aretusa Acque”

L’esclusione di una rappresentanza siracusana in seno al nuovo Cda della Sac è ancora tema rovente nel territorio. A prendere posizione è il Pd attraverso il segretario provinciale Piergiorgio Gerratana, che ritiene “forte e pertinente la denuncia del sindaco contro la lottizzazione e la spartizione di poltrone che esclude Siracusa dalla gestione della SAC. “L’esclusione della provincia, nonostante i dati straordinari sul turismo post-Covid che la vedono protagonista-dichiara Gerratana- è un atto di grave miopia politica. Le cifre confermano la sua premessa: Siracusa ha superato i livelli pre-pandemici, guidando la ripresa turistica regionale con oltre 1,8 milioni di presenze (dato 2024). Ignorare tale peso economico in un ente cruciale come l’aeroporto è incoerente con le esigenze del territorio. Tuttavia, il peso morale della sua critica alla politica regionale viene indebolito quando si osserva la gestione delle nomine a livello locale”. Il segretario provinciale del Pd si rivolge al primo cittadino con tono critico. “Se si lamenta di subire il trattamento della lottizzazione- osserva Gerratana- è necessario guardare alle logiche che hanno guidato la formazione del CdA di Aretusa Acque S.p.A., dove la sua amministrazione, in quanto socio di maggioranza per la parte pubblica, sostenuta dai sindaci sponsorizzati dai deputati regionali di centrodestra, ha replicato una identica spartizione di incarichi. In questo contesto, l’unica figura che si è posta come vera alternativa a questa logica di potere è stata l’opposizione: Solo il

Partito Democratico (PD), con il suo Sindaco Giuseppe Stefio, si è opposto con fermezza, prendendo una posizione netta contro la lottizzazione politica delle nomine di Aretusa Acque S.p.A. e non perché tagliato fuori dalla lottizzazione stessa, ma per una questione di principio per noi inderogabile: il comitato di sorveglianza deve veramente rappresentare i cittadini ed esercitare un reale controllo pubblico sulla gestione operata dal socio privato su un bene così prezioso e fondamentale come l'acqua e il servizio idrico". Infine un'ultima considerazione. "Il nostro territorio -conclude il segretario provinciale del Pd- ha bisogno di leadership coerenti che, per criticare efficacemente la politica regionale, dimostrino prima di tutto a livello locale di non aderire a quella stessa "nebulosa politica senza forma" nata in occasione delle elezioni del libero consorzio e concentrata solo sulle lotte di potere e sulle spartizioni".

Ufficio per il Processo,destino incerto per i dipendenti Pnrr: chiesto un incontro con il ministro Nordio

I dipendenti PNRR in servizio presso il Tribunale di Siracusa (Ufficio per il Processo) chiedono un incontro ai vertici del Ministero della Giustizia, a partire dal ministro Carlo Nordio ed al viceministro Francesco Paolo Sisto. Lo fanno attraverso una richiesta inviata questa mattina, dopo i momenti di protesta delle scorse settimane, che non hanno al momento

sortito alcun effetto. Nessuna rassicurazione, dunque, sul destino occupazionale delle figure assunte nell'ambito di un progetto che ha prodotto importanti risultati, a Siracusa come nel resto d'Italia. La richiesta di oggi segue la lettera trasmessa il 7 novembre 2025 al Presidente della Repubblica e alle massime cariche del Governo. Da settimane si discute della procedura di stabilizzazione. Adesso i dipendenti in servizio presso il Tribunale di Siracusa chiedono un'interlocuzione diretta con l'Amministrazione.
"Al momento- ricordano- risultano stanziati fondi per soli 3mila dipendenti. Questo vuol dire he – dopo il 30 giugno 2026 (data di scadenza dei contratti) – circa 9mila unità di personale altamente qualificato non avranno più un lavoro. Dal 2022 ad oggi l'Ufficio per il Processo ha raggiunto, in tutta Italia, ottimi risultati. Si rileva, al riguardo, come a Siracusa, nel settore civile, vi sia stata una variazione delle pendenze pari al -25,3% (superiore alla media nazionale del -20,3%) e, nel settore penale, vi sia stata una variazione del disposition time del -55,2% e una variazione delle pendenze del -52,2%. Questi risultati -evidenziano i dipendenti- dimostrano come l'Ufficio per il Processo abbia consentito alla macchina della giustizia di migliorare le proprie performance e di raggiungere, con netto anticipo, gli importanti obiettivi stabiliti dall'Unione europea. Per tale ragione si auspica che il Governo ed il Parlamento adottino ogni misura idonea a garantire la stabilizzazione di tutti i Dipendenti PNRR. Si coglie l'occasione-concludono i dipendenti- per ringraziare l'Associazione Nazionale Magistrati e la Confederazione Generale Italiana del Lavoro per le parole di apprezzamento e di sostegno espresse, in questi giorni, nei confronti dell'Ufficio per il Processo".

Ahi Tari, quanto mi costi. Siracusa a 397 euro/anno (-0,4%), Catania maglia nera nazionale: 602 euro

Nel 2025, aumenta il costo della Tari in tutta Italia. Una famiglia spende, in media, 340 euro all'anno con un aumento del 3,3% rispetto al 2024 (329 euro). Le tariffe crescono – in misura differente – in tutte le regioni, ad eccezione di Molise, Valle d'Aosta e Sardegna, e in ben 95 dei 110 capoluoghi di provincia.

Restano marcate le differenze territoriali, con il Nord dove la spesa media si attesta sui 290 euro l'anno e una raccolta differenziata che raggiunge il 73% dei rifiuti prodotti; segue il Centro dove le famiglie spendono in media 364 euro, mentre si differenzia il 62% dei rifiuti; sempre fanalino di coda il Sud con una spesa media di 385 euro l'anno e una raccolta differenziata ferma al 59%.

Le regioni più economiche sono il Trentino-Alto Adige (224 €), la Lombardia (262 €) e il Veneto (290 €), mentre le più costose restano la Puglia (445 €), la Campania (418 €) e la Sicilia (402 €).

Catania è il capoluogo di provincia dove si spende di più, 602 euro; Cremona quello più economico con 196 euro in media a famiglia.

Sono i dati che emergono dal Rapporto 2025 dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva L'indagine ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2024, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva (ove applicata) e di addizionali provinciali.

Nei “10 capoluoghi più costosi” figurano anche Pisa (557 €), Genova (509 €), Napoli (496 €); tra i più economici: Udine e Trento (199 €) subito dietro Cremona. Siracusa, che un tempo era tra le città italiane con la Tari più alta, non figura nella “top ten” ed anzi è l’unico capoluogo di provincia siciliano che fa registrare una leggerissima contrazione rispetto allo scorso (-0,4%). Secondo lo studio di Cittadinanzattiva, a Siracusa il costo medio Tari è di 397 euro. La spesa media in Sicilia è di 402 euro, in aumento del +3,1% rispetto al 2024. Catania la più cara (602 €. +1,1%), poi Trapani (463 €, +2,3%), Agrigento (456 €, +6,6%), Siracusa (397 €, –0,4%), Ragusa (395 €, +1,6%), Palermo (361 €, +7,8%), Caltanissetta (337 €, +1,9%), Messina (331 €, +4,3%) ed Enna (278 €, +4,4%). Come detto, Siracusa è uno dei pochissimi capoluoghi italiani a registrare un calo della Tari (–0,4% rispetto al 2024). Il dato colloca la città sotto la media regionale, pur restando tra i capoluoghi siciliani con costo elevato. E’ una riduzione significativa se confrontata con le variazioni degli altri capoluoghi isolani, quasi tutti in crescita, alcuni in modo marcato come Palermo (+7,8%) e Agrigento (+6,6%).

I conti del Comune di Siracusa, FI boccia l’ultima manovra: “Crea zone di serie A e di serie B”

I consiglieri comunali di Forza Italia – Cosimo Burti, Damiano De Simone, Luigi Gennuso, Leandro Marino, Toti La Runa e Alessandra Barbone – bocciano l’ultima manovra economico-

finanziaria approvata in Consiglio, definendola “carente di visione strategica e caratterizzata da interventi scoordinati e settoriali”.
A destare maggiore preoccupazione è stata l’assenza del sindaco Francesco Italia durante la discussione in aula, segno – secondo i consiglieri – “di un evidente distacco dall’organo democratico della città”. La gestione della manovra, “affidata a una maggioranza logorata”, si sarebbe concentrata su emendamenti pensati per singole strade o aree ben precise, favorendo zone “amiche” a discapito di altre.
“Non possiamo accettare una logica politica che crea cittadini di serie A e serie B, alimentando disuguaglianze. Siracusa non si governa con scelte parziali e autoreferenziali, ma con una visione d’insieme che tenga conto delle reali esigenze di tutta la comunità”.
Il gruppo di Forza Italia ribadisce il proprio ruolo di opposizione responsabile e costruttiva, chiedendo trasparenza, equità e un confronto politico reale che restituisca al Consiglio comunale la sua centralità.

Il ritorno del corpo di Santa Lucia, evitare tensioni tra le Chiese di Siracusa e Venezia

Questo è il periodo dell’anno in cui si torna a parlare del ritorno del corpo di Santa Lucia nella sua città natale. Suggestione sempre affascinante, ma di difficile realizzazione al momento. Per quanto si rinnovino raccolte firme e lettere alla Santa Sede. Iniziative di devoti e fedeli che, per quanto

mosse da spirito costruttivo, rischiano di complicare i delicati rapporti tra il Patriarcato di Venezia e l'Arcidiocesi di Siracusa. Grazie all'attività di pontiere del compianto arcivescovo Costanzo, si è riuscito a vincere resistenze e ritrosie e per tre volte le spoglie mortali della patrona siracusana sono tornare a "casa" da Venezia, dove sono custodite. Frutto di un accordo che prevede, ogni dieci anni, la visita temporanea a Siracusa. L'ultima, lo scorso anno, è stata anche la più lunga. Provare a forzare il Patriarcato di Venezia potrebbe privare Siracusa anche di questa possibilità.
Ecco perchè la Curia aretusea si è affrettata a chiarire che "in riferimento alle notizie pubblicate circa un trasferimento definitivo a Siracusa della Reliquia del Corpo di Santa Lucia e alla necessità che la Diocesi siracusana avvii in merito un'interlocuzione, si rammenta che i rapporti tra le Chiese di Venezia e Siracusa sono cordiali e costanti". Tradotto, una rassicurazione rivolta al Patriarcato veneto che non c'è volontà di intavolare trattative "segrete" o attivare canali "altri" all'accordo tra le due Chiese.
E non a caso, la Diocesi siracusana ricorda come "grazie a questo rapporto" è stato possibile "nell'arco di venti anni, dopo circa dieci secoli, per ben tre volte la traslazione dell'urna che custodisce il Corpo della Martire, accompagnata personalmente dal Patriarca mons. Francesco Moraglia nel 2014 e nel 2024. Di tutto ciò la Santa Sede è stata costantemente informata, rilasciando le previste autorizzazioni, tanto da concedere anche il privilegio, lo scorso dicembre, non solo dell'anticipata apertura del Giubileo, ma anche di una lettera autografa di papa Francesco che celebrava l'evento della presenza del Corpo della nostra Patrona a Siracusa".
Quanto alla lettera ricevuta da Francesco Candelari che più volte si è rivolto, da fedele, alla Santa Sede, netto il giudizio. "Eventuali riscontri rilasciati da Officiali della Curia Vaticana per cortesia istituzionale non aggiungono particolari rilevanti". Non solo, per la Diocesi di Siracusa "interventi personali o di organismi civili restano pertanto estranei a questo cammino di Chiesa che è tracciato dalla

Divina Provvidenza alla quale dobbiamo tutti affidarci nella preghiera e nella testimonianza cristiana sull'esempio di Santa Lucia".
Un intervento da pompieri per spegnere sul nascere ogni contrapposizione con il Patriarcato di Venezia e non compromettere il buon andamento delle relazioni ormai sempre più consolidate.

Riserva Ciane-Saline, convocato il Tavolo Tecnico. "Rilancio su metodo condiviso"

Adesso c'è anche la data. Il primo dicembre, alle 17, via al Tavolo Tecnico permanente sulla riserva naturale Ciane-Saline. All'incontro sono invitati gli enti, le associazioni e tutti i portatori d'interesse.
L'incontro è comunque aperto a tutte le associazioni della provincia di Siracusa che, pur non essendo state formalmente invitate, operano per missione nella tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio, e che intendano contribuire ai lavori del Tavolo.
Si vuole avviare un percorso stabile e condiviso per la tutela, la vigilanza e la valorizzazione della riserva, favorendo un coordinamento costante tra istituzioni, mondo scientifico e associazionismo. Un lavoro necessario, come da più ambienti richiesto, per rafforzare la condivisione nella gestione dell'area protetta e consolidare un metodo di confronto strutturato.
Il Tavolo Tecnico permanente rappresenta, inoltre, un

passaggio propedeutico alla costituzione del Consiglio Provinciale Scientifico, ulteriore strumento di supporto tecnico per le attività di tutela e valorizzazione.
“Lavoriamo per costruire un approccio stabile, trasparente e aperto al contributo di tutti convinti che il futuro della riserva passi da un metodo condiviso e da responsabilità istituzionale”, afferma il presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa.

Nomine cda della Sac, il “forte disappunto” delle associazioni di categoria del Cna

Oltre 30 associazioni di categoria del Sud Est siciliano hanno espresso “forte disappunto” sull’avvenuto rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso e il cui principale azionista è la Camera di Commercio, con una partecipazione superiore al 60%. “Le nomine del CdA della Sac deliberate dall’assemblea il 21 novembre, pur formalmente legittime, appaiono però discutibili dal punto di vista dell’opportunità e della forma. Con una Camera di Commercio commissariata, infatti, è venuta meno la possibilità per le Associazioni datoriali di esercitare il proprio ruolo di rappresentanza del mondo produttivo, un ruolo che è stato invece impropriamente assunto dalla politica”, si legge nella nota firmata – tra gli altri – da Cna, Confcommercio, Confindustria, Confcooperative, Cia, Confesercenti, Confartigianato, Confagricoltura.
Le associazioni di categoria avevano accolto positivamente le

dichiarazioni del presidente Schifani che, lo scorso aprile, invitava il Commissario della Camera di Commercio del Sud Est, Antonio Belcuore, ad approvare con urgenza il bilancio dell'ente e ad astenersi da decisioni sulla governance della Sac, evidenziando che "tale scelta spetta agli organi della Camera di Commercio, una volta ricostituiti, per assicurare una rappresentanza adeguata e il rispetto delle procedure", invitandolo, inoltre, ad avviare celermente le procedure di rinnovo. Le procedure sono state effettivamente avviate. La prima fase si è conclusa, con la consegna della documentazione da parte delle associazioni di categoria lo scorso 10 novembre. "Ci auguriamo infine che l'iter per il rinnovo camerale si concluda in tempi brevi, così da restituire alla Camera di Commercio del Sud Est una governance pienamente legittimata, e che si possa aprire al più presto un dialogo costruttivo con le Istituzioni e le rappresentanze politiche, nel rispetto dei ruoli, per condividere le politiche di sviluppo del Sud Est siciliano", scrivono le associazioni che rappresentano le imprese. Pronte a monitorare l'attività della Camera di Commercio e delle società controllate, "nella piena convinzione che il percorso di privatizzazione degli scali aeroportuali di Catania e Comiso va portato avanti anche con la condivisione delle forze produttive del territorio" e con progetti nell'interesse di tutto il comparto economico.

Nessun dissesto per Avola, chiuso il piano di riequilibrio. "Non abbassare

la guardia”

É soddisfatta la sindaca di Avola, Rossana Cannata. Il Comune ha concluso positivamente il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2014–2023, approvato dalla Corte dei conti nel 2015 e formalmente chiuso dalla stessa Sezione di controllo per la Regione Siciliana con la deliberazione n. 182/2025. “Ad Avola non c’è dissesto: la Corte dei conti ha certificato il buon esito del piano di riequilibrio. Il Comune ha chiuso un percorso decennale iniziato nel 2014 per affrontare oltre 21 milioni di euro di squilibri ereditati. È stato un lavoro lungo, fatto di scelte difficili ma responsabili: pagamento dei debiti, tagli ai costi superflui, rigore nella spesa e maggiore efficienza nella gestione delle entrate”, commenta.
Rivendicato dalla prima cittadina l’impegno in una fase complessa, condotta senza tagliare i servizi essenziali ai cittadini e continuando a investire su opere pubbliche, scuola, sociale e manutenzioni. “La Corte dei Conti chiede di continuare con attenzione sulla riscossione, sulla riduzione dei residui e sul monitoraggio degli equilibri. È una fase nuova in cui occorre con rigore consolidare i risultati raggiunti e ognuno dovrà contribuire. Pagare il dovuto, senza ritardi, né evasione, non è soltanto un obbligo di legge ma un atto di responsabilità verso la nostra comunità. Ogni tributo riscosso correttamente significa più capacità di mantenere le strade, le scuole, l’illuminazione, i servizi sociali. Chi non contribuisce mette in difficoltà l’intera città come emerge dalla delibera della Corte dei Conti. Il messaggio è semplice: se vogliamo continuare ad avere bilanci in equilibrio, investimenti e servizi, ognuno deve fare la propria parte”.

Natale alla Borgata, approvato emendamento di Carbone e Romano

Approvato in Consiglio comunale l’emendamento per sostenere attività natalizie alla Borgata. “Crediamo fortemente che queste manifestazioni rappresentino un’occasione preziosa per richiamare visitatori e turisti promuovendo le eccellenze locali, le tradizioni e l’offerta culturale della città”, commentano i consiglieri di maggioranza Concy Carbone e Gaetano Romano.

Concy Carbone (Ho scelto Siracusa) e Gaetano Romano (Francesco Italia Sindaco) sottolineano come “l’approvazione dell’emendamento che stanzia 10 mila euro per il progetto sul Natale alla Borgata sia arrivato con il supporto della maggioranza che ha sostenuto in maniera compatta l’iniziativa anche attraverso il supporto del consigliere Ivan Scimonelli e del consigliere Ciccio Vaccaro”. Lo stanziamento per le attività nel quartiere della Borgata rientrano in un più ampio intervento previsto all’interno dell’emendamento presentato da Carbone e Romano, sia per sostenere le attività natalizie in città sia per supportare le celebrazioni per la Festa di San Sebastiano.

Il progetto intende riportare centralità in uno dei quartieri storici della città, attraverso iniziative natalizie diffuse, attività creative rivolte ai residenti, allestimenti tematici e momenti di animazione: dalla Casa di Babbo Natale e degli Elfi alla Via dello Schiaccianoci a molte altre iniziative con associazioni e realtà del territorio destinati a bambini ed adulti. A chiudere il programma di iniziative, il pranzo solidale del 6 gennaio. L’obiettivo è quello di stimolare la partecipazione della comunità, rivitalizzare gli spazi urbani, sostenere l’indotto locale e costruire un appuntamento destinato a crescere nel tempo.

“Siamo convinti – hanno aggiunto Concy Carbone e Gaetano Romano – che investire sul Natale significhi contribuire allo sviluppo economico e alla visibilità della nostra comunità, valorizzandone l’identità e proiettandola oltre i confini comunali”.